Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (1999)**

Heft 6

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il virtuale, Pierre Lévy, Pag. 149, Lit. 27.000, Edizioni Raffaello Cortina (Scienza e idee)

«Il virtuale possiede piena realtà in quanto virtuale» GILLES DELEUZE, *Differenza e ripetizione*

«La Realtà Virtuale corrompe, la realtà assoluta corrompe in modo assoluto» ROY ASCOTT, *Prix Ars electronica 1995*

Un movimento generale di virtualizzazione investe oggi non solo l'ambito dell'informazione e della comunicazione, ma anche il corpo, il sistema economico, i parametri collettivi della sensibilità e l'esercizio dell'intelligenza. La virtualizzazione si estende persino alle modalità della convivenza, alla costituzione della collettività, del «noi»: comunità virtuali, imprese virtuali, democrazia virtuale... Benché la digitalizzazione dei messaggi e l'estensione del cyberspazio svolgano un ruolo fondamentale nell'evoluzione in atto, si tratta di una tendenza di fondo che travalica ampiamente l'informatizzazione. C'è da temere una derealizzazione generale? Una sorta di sparizione universale come suggerisce Jean Baudrillard? Siamo forse minacciati dall'apocalisse culturale, dalla spaventosa implosione dello spazio-tempo preannunciata, ormai molti anni fa Paul Virilio? Questo libro sostiene un'ipotesi diversa, non catastrofica, e cioè che, nonostante gli indiscussi lati oscuri e terribili, le evoluzioni culturali in atto al volgere di questo secondo millennio indichino un proseguimento dell'ominazione. Verosimilmente, le evoluzioni tecniche, economiche ed etiche non sono mai state tanto rapide e destabilizzanti. Ora, la virtualizzazione costituisce propriamente l'essenza, la punta di diamante della trasformazione in atto. La virtualizzazione in sé, non è né positiva, né negativa, né neutra. Essa si presenta come il movimento stesso del «farsi altro», eterogenesi dell'umano.

Gens electrica, tendenze e futuro della comunicazione, a cura di Bernardo Parrella, VII-253 pag., Lit. 28.000, Edizioni Apogeo, ISBN 88-7303-396-2

Sono sempre piú numerosi i saggi che si occupano di nuovi mezzi di comunicazione, di comunicazione globale, di Internet e degli sviluppi che questi avranno nell'immediato futuro. Il dibattito è quanto mai aperto e ricco di interventi significativi che contribuiscono a chiarire meglio un panorama ampio e diversificato come mai lo è stato precedentemente. Questo volume intende aggiungere un altro tassello al dibattito, con contributi di molti autori italiani e statunitensi. Interessante proprio questo alternarsi di saggi provenienti da esperienze differenti, come non possono non essere le realtà italiana e americana. Guardiamo l'elenco degli autori: John Perry Barlow, cofondatore della *Electronic Frontier Foundation*, prima organizzazione a difesa delle libertà civili on-line; Alberto Berretti, ricercatore presso il Dipartimento di Matematica dell'Università di Roma 3; Paulina Borsook, prima e unica donna per lungo tempo ad apparire su *Wired*, autrice di taglienti saggi sul *cyber-libertarism*; Franco Carlini, che segue i problemi della tecnologia per *il Manifesto* e per *L'Espresso*; Karen Coyle, membro del direttivo di *Computer Professionals for Social Responsibility*; Arianna Dagnino, esperta della nuova penetrazione tecno-economica dell'Occidente avanzato in Africa e collaboratrice de *l'Unità*, *L'Espresso*, *Capital* e *Grazia*; Lorenzo De Carli, autore, per Bollati Boringhieri, di *Internet. Memoria e oblio*; Mark Dery, autore di numerosi saggi sui mondi cyber-culturali di fine secolo; Jaron Lanier, noto per aver coniato l'espressione *Virtual Reality*, musicista, computer scientist, artista e scrittore; Fabio Metitieri, esperto di Internet, collaboratore di riviste specializzate come *PcWeek*, *Virtual* e *Inter.net*; Eleonora Pantò, responsabile di divulgazione e formazione nell'utilizzo di Internet per il *Consorzio Sistemi Informativi* Piemonte; Toshan Ivo Quartiroli, fondatore della casa editrice Apogeo e curatore della collana *Urra*, *La metamorfosi consapevole*; Mafalda Stasi, insegnante presso il dipartimento di Inglese dell'Università del Texas a Austin e autrice di saggi e articoli sul tema del «computers in the humanities»; Bruce Sterling, celeberrimo autore di romanzi di fantascienza e osservatore delle dinamiche socio-politiche connesse allo sviluppo di Internet; Sherry Turkle, insegnante di sociologia della scienza al MIT e osservatrice del rapporto tra uomo e computer; Ellen Ullman, sin dal 1978 *software engineer* e consulente informatica nella Bay Area di San Francisco nonché collaboratrice di riviste come *Harper's* e *San Francisco Focus*.

Cybercultura, gli usi sociali delle nuove tecnologie, Pierre Lévy, Pag. 256, Lit. 42.000 - Edizioni Feltrinelli

Cosa si intende per cybercultura? Quale movimento sociale e culturale si nasconde dietro questo fenomeno? Si può parlare di un nuovo rapporto col sapere? Quali mutazioni comporta nel campo educativo e della formazione? Quali sono le nuove forme artistiche legate al computer e alle reti informatiche? Come interverrà sull'organizzazione del territorio e dello spazio urbano lo svilppo del cyberspazio? Quali sono, in sintesi, le implicazioni culturali delle nuove tecnologie? Dal digitale alla navigazione in rete, passando per la memoria, la programmazione, la Realtà Virtuale, il multimedia, l'interattività, il corriere elettronico, questo libro si definisce come una presentazione delle nuove tecnologie e del loro uso sociale.